IL PREMIO

A Castel Mareccio la prima edizione del premio nazionale “Città di Bolzano” con 20 finalisti da dieci regioni italiane. Tra i riconoscimenti speciali, quello a Giammarco Menga per il suo libro-inchiesta "Il delitto di Saman Abbas”. Premio alla carriera a Ettore Frangipane







La premiazione ieri a Castel Mareccio. A destra Matteo Bergamo, vincitore con il romanzo “Jimmy Fango e il segreto della colonia Devoto”, e Maria Laura Cinquegrana, miglior saggio (foto DLife)



Francesca Candotti De Guido



Alessandro Beati, “Fethanei”



Antonio Marchesi

Il vincitore è Matteo Bergamo

La Dante ha coinvolto 208 autori: premio al saggio sul patriarcato

PAOLO CAMPOSTRINI

BOLZANO. Duecento e otto libri. Migliaia di pagine. L’idea, ad ogni passo, di aprire o chiudere anche pezzi di vita, dicendo: questo va, quest’altro no. Perché un premio letterario non è solo scrivere ma anche farsi leggere e passare di mano in mano a gente sconosciuta, la quale “chissà se mai avrà avuto idea della fatica che ho fatto”, come ha detto piano un autore appena giunto da lontano. E delle notti senza sonno a limare e a connettere frasi e pensieri.
La Dante ha scelto di stare in mezzo a tutto questo col suo “Città di Bolzano”. E a entrare nelle emozioni e nelle esistenze di più di duecento persone, uomini e donne, giovani e no - il più anziano ha quasi 90 anni - per finalmente dar loro l’opportunità di misurarsi e misurare il senso della loro passione. Ha vinto **Matteo Bergamo**. Che è di Parma ma ama così tanto salire sulle montagne da farsi istruttore di scialpinismo e finire in val d’Ultimo. “E’ stato il camminare col mio bambino piccolo a farmi inventare storie. Dovevo convincerlo a proseguire, se stavo zitto di fermava”, ha ricordato sul palco di Castel Mareccio.

> L’autore del romanzo premiato è istruttore di scialpinismo in val d’Ultimo

Insomma, la letteratura come funzione salvatrice dell’essere padri. Il suo romanzo si intitola *“Jimmy Fango e il segreto della Colonia Devoto*”. É una scoperta. Con un protagonista che trova una possibilità di sopravvivere rendendosi insensibile. Meno emozioni, meno dolore. Un libro che inizia con questa frase: “Io non provo niente”.
E’ accettando questa inquieta modernità che la Dante Alighieri altoatesina ha dato un senso ad un premio che poteva essere uno delle centinaia sparsi per la penisola e che invece ha mostrato, e al suo primo tentativo, di trovare la formula: la sincerità. Verso i vincitori e verso gli altri che hanno fatto la corsa. E senza i giochi di palazzo degli altri premi, tra accordi e proporz che corrono tra le case editrici e gelosie senza requie. Sarà stato l’approccio altrettanto empatico e sincero della giuria (composta dalla presidente della Dante Raffaella De Rosa, dal vice presidente del premio Claudio Bianchetti, da Margherita De Tomas, Antonietta Orlandini, Marisol Burgio D’Aragona, Marco Forni, Sonia Beretta, dall’ex sindaco Renzo Caramaschi e da Luca Fregona, scrittore e caporedattore dell’Alto Adige, e Pietro Marangoni storico collaboratore del nostro giornale) o ancora, l’affollarsi all’inizio inatteso di concorrenti, la diversità delle provenienze - dieci regioni italiane - o infine la flessibilità delle piattaforme, tra romanzo e saggistica.



Andrea Frova e Mariapiera Marenzana



Ettore Frangipane, premio alla carriera



Matteo Zaramella e il figlio Gio



Cristiano Cremonini, premio per il saggio musicale



Francesca Monaco (prima a sinistra)



Corrado Palmarin

Così che, dopo Matteo Bergamo, il secondo premio è stato assegnato a **Francesca Candotti de Guido**, con “Il volo della farfalla notturna” e il terzo a **Andrea Frova e Mariapiera Marenzana** con “La fuga del gatto”, uno Scarlatti inedito tra le pesti del Settecento.
Per la saggistica il Città di Bolzano è andato a **Maria Laura Cinquegrana**, la più giovane tra i finalisti, col “Il prezzo del patriarcato”, il secondo al trentino **Antonio Marchesi** con “Responsabilità e compassione” e il terzo a **Alessandro Cordelli** (“La necessaria contraddizione”). Premi speciali al bolzanino di Laives **Alessandro Beati** (“Fethanei l’approdo perduto”), Emanuela Signorini per il giallo, a **Giammarco Menga** per “Il delitto di Saman Abbas”, premio della presidente a **Cristiano Cremonini** per la saggistica musicale.
“Abbiamo superato ogni aspettativa “ ha detto felice Raffaella De Rosa, la presidente della Dante. Impegnata in un profondo rilancio della missione della Società che protegge e diffonde la lingua italiana nel mondo. E intendeva a proposito del numero dei partecipanti e del riscontro sul territorio.
“Ma siamo fieri di aver creato anche un ponte autentico tre culture diverse” ha aggiunto il vicepresidente del Città di Bolzano Claudio Bianchetti. La giornata e la premiazione è stata condotta da Franco Bragagna, voce dello sport Rai, che ha offerto un premio speciale alle carriera a **Ettore Frangipane**, suo collega e autore di quotidiane rievocazioni storiche sull’”Alto Adige”. Il premio è stato tuttavia anche uno spazio collettivo di città. Offrendo il senso di una società che trova terreno e rapporti anche nella cultura. Tra gli altri, presente il commissario del governo Vito Cusumano, l’assessore regionale Angelo Gennaccaro, il sovrintendente scolastico Vincenzo Gullotta, il direttore dell’Alto Adige Valentino Beccari, Marisa Giurdanella a capo dell’ufficio provinciale cultura italiana, Valeria Trevisan della biblioteca Claudia Augusta, Roland Buratti presidente dell’azienda di soggiorno.

> La presidente Raffaella De Rosa: «Fieri di un risultato oltre ogni nostra aspettativa»

Trenta i bolzanini partecipanti alla prima edizione, testimonianza di passioni anche nascoste ma vivissime. La scuola musicale Vivaldi di Livia Bertagnolli con il quartetto d’archi “d’ebano” e con Anna Fritz ha accompagnato i premiati nel cortile interno di Mareccio, con il pubblico delle grandi occasioni. In mezzo, la vicepresidente della Dante Donatella Dapor, con Anita Dapor e Paola Mazzini e i consiglieri della società, Marina Mascher, Anna Coppola, Antonio Frena, Carlo Zeni, Paolo Liani e Julian Palmarin.

4Awtm4jAgmz1-1764481783